

# LO STRANO CAMPO DI GIOCO DELL'ORATORIO DI BIZZOZERO

# 8

Aprile  
2004

Chi entra per la prima volta sul campo di calcio dell'oratorio di Bizzozero, non può fare a meno di notare la strana forma del muro di cinta, tutto curve ed anse; e i più curiosi non possono non domandarsi come mai si sia costruita una simile recinzione.

Per comprendere tale scelta è necessario viaggiare a ritroso nel tempo, scoprendo in questo modo che l'ampio campo di gioco odierno non è sempre stato così.

Infatti fu don Giovanni Boga, che nel 1936 acquistò per la parrocchia dagli eredi della famiglia Zucchinetti l'intero complesso che oggi ospita l'oratorio, e a destinare l'edificio ed i suoi spazi all'aperto alla formazione ed ai giochi dei più giovani; fino ad allora il campo da gioco era stato



foto Marino Sanvito: l'oratorio di Bizzozero

un bel giardino che dava sollievo alla ricca famiglia che risiedeva nel palazzo, e di cui il muro di cinta, con le sue forme, era una parte importante.

E di famiglie nel palazzo ne sono passate diverse: infatti la villa fu costruita alla fine del 1700 dal nobile Trecati, che aveva sposato

una Martignoni, famiglia a cui apparteneva il terreno; nella prima metà del 1800 la proprietà passò ai Molinari, poi, verso la metà del secolo, ai Zucchinetti e da essi, come si è visto, alla parrocchia.

Ma le origini signorili dell'edificio sono tutt'oggi ben visibili negli affreschi del salone centrale della villa, nelle ringhiere in ferro battuto, appunto nel disegno del perimetro dell'odierno campo da gioco, e nello stemma gentilizio che è collocato sul cancello principale.

**DUETTO**  
**BANCA E ASSICURAZIONE**  
**DENTRO UN SOLO CONTO,**  
**COMPLETO DI TUTTO.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tassi di interesse, prezzi ed altre condizioni si rinvia ai fogli informativi disponibili presso le filiali

**BANCA POPOLARE DI BERGAMO**  
GRUPPO BPU <> banca

**È UN'INIZIATIVA DEL CIRCOLO BIZZOZERO**

**per i bambini e non solo.**

A cura di Raffaele Coppola con la preziosa consulenza del Prof. Renzo Talamona

In  
collaborazione  
con:



Comune di  
Varese